

Lecco

Quarto ponte Anas accelera sulla doppia corsia

Infrastrutture. A dicembre Comuni e Provincia avevano scritto una lettera per risolvere il problema. L'azienda conferma: il progetto è in fase di valutazione

ANDREA BESATI

È in corso lo sviluppo di uno studio di fattibilità per lo svincolo lato Pescate sul cosiddetto quarto ponte. A confermare la notizia è la stessa Anas, la quale sottolinea come ad oggi non sia stata fissata alcuna data per la consegna di tale studio né per una sua eventuale presentazione pubblica.

La situazione

Attualmente il progetto del quarto ponte su cui si basano i lavori appena partiti prevede una sola corsia da Pescate a Lecco e una pista ciclopedonale. L'impalcato del ponte, tuttavia, è stato già pensato per reggere il traffico in entrambe le direzioni. L'elemento mancante, per renderlo utilizzabile a doppio senso, è però una rampa di collegamento allo svincolo lato Pescate, utile a immettere il traffico proveniente da Lecco sulla rete viabilistica che si sviluppa dall'altro lato del lago.

Con una lettera sottoscritta da Provincia, Comune di Lecco e Comune di Pescate è stato chiesto, nello scorso mese di dicembre, ad Anas di studiare alternative progettuali per avere una corsia aggiuntiva anche in dal capoluogo. In prima battuta valutando il doppio senso.

Lo studio di fattibilità è dunque l'imprescindibile punto di partenza di un iter amministrativo ad oggi solamente agli

albori.

La costruzione di questo svincolo, infatti, non è ancora stata inserita nel contratto di programma tra Ministero dei trasporti ed Anas, passaggio fondamentale soprattutto per il reperimento delle risorse economiche necessarie.

Durante l'inaugurazione del cantiere, svoltasi lo scorso primo marzo, il Ministro Matteo Salvini aveva confermato l'impegno a reperire i fondi utili a rendere il quarto ponte, quando sarà costruito, percorribile in entrambe le direzioni. In quell'occasione, inoltre, il Ministro aveva anche sottolineato come l'infrastruttura sarà utile non solo per i turisti, soprattutto in vista di Milano - Cortina 2026, ma anche per i lecchesi, spesso bloccati nel traffico.

Reazioni

«Accolgo con piacere questa conferma», commenta Mauro Gattinoni, sindaco di Lecco - Significa che le esigenze espresse dal comune di Lecco fin dall'ottobre 2021, in seguito recepite da Provincia e Regione, sono state accolte anche da Anas. Senza la possibilità di una via d'uscita dalla città, il ponte sarebbe un'opera insensata e inutile per Lecco. Per altro, il sacrificio che dovremo sopportare in termini di ingombro dei cantieri, spostamento dell'ingresso del centro

sportivo del Bione e riduzione del numero dei parcheggi non sarà indifferente».

In attesa che lo studio di fattibilità per lo svincolo lato Pescate sia pronto, i lavori per il quarto ponte stanno per entrare nel vivo. Nelle prossime due settimane, infatti, tutti gli elementi che costituiranno le fondazioni, assieme alle macchine necessarie per il loro posizionamento, saranno portati nel parco Addio Monti. A quel punto, inizieranno i primi scavi.

I tempi

«Anas - conclude Gattinoni - si è sempre impegnata a condividere le alternative progettuali, una volta pronte. Il tema sarà capire come la realizzazione dello svincolo si possa affiancare al cantiere già esistente senza compromettere la prosecuzione naturale dei lavori nel rispetto del cronoprogramma. In parallelo, dovremo anche reperire i fondi necessari alla realizzazione dell'opera».

L'impresa incaricata di realizzare il quarto ponte è la Aleandri Spa di Bari. Secondo il cartello appeso di fianco al cancello di ingresso al cantiere, i lavori dovrebbero durare 700 giorni e dovrebbero terminare entro il 26 gennaio 2026, ovvero dieci giorni prima dell'avvio dei giochi olimpici Milano - Cortina 2026.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo ponte correrà in affiancamento al Manzoni

Pescate

De Capitani resta dubbioso sulla soluzione a due corsie

Sulla possibilità di rendere il quarto ponte percorribile in entrambe le direzioni, Dante De Capitani resta perplesso. «Non

credo sia possibile», commenta il sindaco di Pescate - Certo, i tecnici ci hanno assicurato che la struttura del ponte è in grado di reggere il peso del traffico in entrambi i sensi. Tuttavia, aprire due corsie su un impalcato largo dieci metri potrebbe creare dei problemi di sicurezza. Non a caso il terzo ponte è largo venti metri». Inoltre, rileva il primo cittadino pescatese, istituire la seconda corsia significherebbe rinun-

ciare alla pista ciclopedonale. «A Pescate non so se c'è lo spazio per costruire lo svincolo, visto l'alto livello di urbanizzazione. Se però i tecnici ci dimostrano che la struttura si può realizzare senza sconvolgere il tessuto urbanistico e sociale di Pescate, ne saremo felici. Assieme a Provincia e comune di Lecco, abbiamo chiesto congiuntamente uno studio di fattibilità proprio per valutare tutte le alternative».